

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 gennaio 2002

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 novembre 2001, n. 84.

Costituzione del consiglio di amministrazione dell'Istituto di Studi Giuridici del Lazio «A.C. Jemolo» Pag. 6

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 novembre 2001, n. 85.

Riconoscimento della regolarità formale della proposta di legge regionale di iniziativa popolare dal titolo: «Istituzione della ASL nel comprensorio Atina-Cassino-Pontecorvo in Provincia di Frosinone» Pag. 6

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 novembre 2001, n. 86.

Trasformazione della Commissione consiliare speciale «Riforme istituzionali» in Commissione consiliare permanente avente la medesima denominazione Pag. 6

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2001, n. 653.

Legge regionale 4 dicembre 1989, n. 71 e successive modificazioni ed integrazioni. Nomina esperti in seno alla Commissione provinciale di Latina per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di espropriazione e di occupazione Pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2001, n. 1566.

Comune di Arcinazzo Romano (RM). Piano particolareggiato S2 sottozona V servizi tecnici-distributivi-ricettivi privati in variante al P.R.G. Deliberazione consiglio comunale n. 52 del 28 novembre 1998 Pag. 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2001, n. 1723.

Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337 Pag. 15

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 OTT. 2001

=====

30 OTT. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luiqi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI:

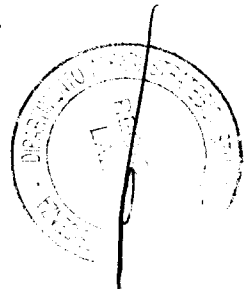
Presidente STORACE -

DELIBERAZIONE N° 1566

OGGETTO:

Comune di Arcinazzo Romano (Rm). Piano Paricolareggiato S2
Sottozona V servizi tecnico-distributivi-ricettivi privati in variante al P.R.G..

Delib. Consiglio Comunale n. 52 del 28.11.1998



LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;

Vista la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8;

Vista la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72;

Vista la legge regionale 8 novembre 1977, n. 43 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 2 luglio 1987, n. 36;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127;

Premesso che il Comune di Arcinazzo Romano (Rm) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con delib. di G.R.L. n. 11271 in data 23.12.1988;

Vista la deliberazione consiliare n. 52 del 28.11.1998 con la quale il Comune di Arcinazzo Romano ha adottato, ai sensi della legge regionale n.36/87, art. 4, il Piano Particolareggiato S2 Sottozona V servizi tecnico-distributivi-ricettivi privati, in variante al P.R.G., da realizzare in località Altipiani di Arcinazzo.

Atteso che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati, avvenuta ai sensi e forme di legge, non è stata presentata alcuna osservazione;

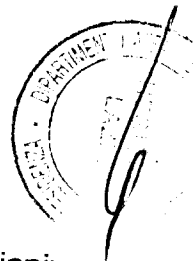
Vista la nota n. 1345 del 14.03.2001, con la quale l'Assessore allo Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale ha espresso parere favorevole alla proposta urbanistica in argomento alle condizioni di seguito riportate:

- Il Settore Tecnico del Dipartimento Urbanistica e Casa, in ordine alla utilizzazione dell'area di demanio civico per la realizzazione del Piano Particolareggiato "S2" - sottozona V, ritenga ciò necessario ai fini di un ordinato sviluppo urbanistico del Comune;
- L'Amministrazione comunale provveda alla predisposizione di tutti gli atti di cui alla circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 25.01.1966 n° 1420/170 Posizione A/18 ter, onde consentire al Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale di perfezionare la determinazione relativa al conseguimento dell'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso o di alienazione dei terreni di demanio civico, prima della definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale della variante di cui trattasi;

Vista la determinazione n. 979 del 03.10.2001, con la quale il Dipartimento Sviluppo Agricolo e del Mondo Rurale ha espresso parere favorevole al mutamento di destinazione d'uso ed all'alienazione di terreni di demanio collettivo interessati dalla variante di che trattasi; rettificata con det. N° 1113 del 22/10/01 relativamente alla particella identificata al Fg 22 che deve leggersi in 495/p in luogo di 395/p.

Vista la nota n. 2268 del 14.09.92, con la quale l'Assessorato ai Lavori Pubblici - Settore 31 - ha espresso parere favorevole alla variante di che trattasi, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74 - subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere esclusa da qualsiasi intervento edificatorio, in quanto interessata da carsismo diffuso ed in atto, l'area colorata in rosso nella planimetria di progetto in scala 1:500;



Handwritten signatures and initials on the left margin.

Handwritten signature on the right margin.

- nelle restanti aree del piano qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere preceduto dall'esecuzione di sondaggi meccanici, spinti a profondità non inferiore a metri cinquanta, in numero adeguato per ogni edificio (almeno 4), effettuati per verificare la reale assenza di cavità sotterranee;
- le fondazioni di ogni singolo edificio dovranno interessare un unico piano orizzontale, dovranno essere di tipo diretto e dovranno insistere su di un unico tipo litologico di spessore non inferiore a metri dieci.

Inoltre, la realizzazione delle opere dovrà essere effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche e, in particolare, dei decreti ministeriali e circolari applicative vigenti;

Considerato che gli atti relativi alla Variante in questione, presentati all'Assessorato all'Urbanistica e Casa, sono stati sottoposti all'esame del Comitato Tecnico Consultivo Regionale, 1° Sezione;

Visto il voto n. 421/1, reso nell'adunanza del 30/03/2000, con il quale il predetto Consesso ha espresso il parere che la Variante sopracitata sia meritevole di approvazione, con l'integrazione nelle N.T.A. del Piano in questione, di un articolo relativo al superamento delle cosiddette "barriere architettoniche", nel voto stesso riportato;

Ritenuto di condividere e fare proprio il predetto voto del C.T.C.R. 1° Sezione, che si allega alla presente delibera (allegato A), di cui costituisce parte integrante;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Casa

DELIBERA

Per i motivi e con l'integrazione indicati nel voto del C.T.C.R., 1° Sezione – n.421/1 del 30.03.2000, che forma parte integrante della presente delibera cui è allegato sotto la lettera "A", è approvato il Piano Particolareggiato S2 Sottozona V servizi tecnico-distributivi – ricettivi privati in variante al P.R.G., adottato con deliberazione consiliare n. 52 del 28.11.98 dal Comune di Arcinazzo Romano (Rm).

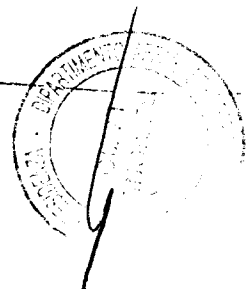
Il progetto è vistato dall'Assessore all'Urbanistica e Casa nei seguenti atti ed elaborati:

- Tavola unica di progetto;
- Relazione illustrativa dei criteri di impostazione del piano;
- Verifica e dimensionamento standard;

La presente delibera non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, punto 32 della Legge 15.05.1997, n. 127 e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



- 5 NOV. 2001



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

ROMA 11 MAG. 2000

SERVIZIO **REGIONE LAZIO**
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA

PROT. N. L'Assessore

Per Copia Conforme
C.T.C.R. - 1^a Sezione
Il Segretario
Arch. W. MICHISANTI

Adunanza del 30/03/2000
Voto n. 421/1

ALL'..... 1566

DEL 3.0.OTT.2001

COMMISSIONE RELATRICE
(Dr. Arch. Demetrio Carini)
(Dr. Arch. Antonello Sotgia)

Oggetto: **COMUNE DI ARCINAZZO ROMANO (RM)**

Piano Particolareggiato S2 Sottozona V servizi tecnico-distributivi - ricettivi privati in variante dal P.R.G.

D.C.C. n. 52 del 28.11.1998.

LA SEZIONE

Vista la nota n. 8072 del 18.08.99 con la quale sono pervenuti a questo Assessorato gli atti relativi al P.P. indicati in oggetto, trasmessi dal Comune per l'acquisizione del parere urbanistico, ai sensi della L.R. n. 36/87.

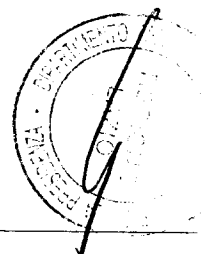
Vista la nota prot. n. 8072 del 16/09/99 con la quale il Settore Amministrativo ha accertato la regolarità formale degli atti rilevando, per quanto concerne gli usi civici che il Comune con nota 6/7/99 n. 2414 ha richiesto al competente Assessorato Regionale di accedere ad atto di alienazione conciliativa per l'affrancazione del diritto civico esistente.

Vista la nota n. 2490 del 19.10.1999 dell'Assessorato Urbanistica e Casa con la quale il Settore Tecnico ha rilevato, fra l'altro, improprio il riferimento alla L.R. n. 36/87 in quanto il Piano in questione introduce una variante urbanistica che deve seguire modalità e tempi previsti dalla L.R. n. 43/77.

Visto il Parere rilasciato dal competente Assessorato Regionale ai LL.PP. datato 14.9.92, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74.

VIA DEL GIORGIONE, 129 - 163 00147 ROMA

centro stampa regione lazio





REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

ROMA

SERVIZIO

PROT. N.

Premesso :

Il Comune di Arcinazzo è dotato di P.R.G. approvato con D.G.R.L. n. 11271 del 23.12.88.

Le N.T.A. del P.R.G. vigente all'art. 23 - zone per servizi tecnico-distributivi - ricettivi privati S2 stabiliscono che in tale zona è possibile realizzare edifici privati per attività collettive, culturali, ricreative, ricettive, distributive, artigianali e di servizio, direzionali con esclusione della residenza, fatte salve le abitazioni del titolare delle attività e del personale di servizio e sorveglianza.

In tale zona il Piano si attua per intervento urbanistico preventivo esteso alla intera sottozona applicando i seguenti indici:

- a) - UT = indice di utilizzazione fondiaria = 0,6 mq/mq
- b) - Parcheggi inerenti la costruzione = 10 mq/100 mc.
- c) - H = altezza massima = 12,50 ml.

Con D.C.C. n. 9 del 15.02.92 l'A.C. aveva adottato il Piano Particolareggiato che prevedeva i seguenti parametri

Superficie Lotto	Sup. interessata dal progetto	Volume edificabile	Verde Pubblico	Verde Privato	Viabilità	Parcheggi
mq. 64.007	mq. 11.894	mc. 76.603	mq. 28.445	mq. 6330	mq. 8970	mq. 7625

Con parere del Settore n. 31 - Ufficio Normative Tecniche - con il quale è stato espresso il previsto Parere dell'art. 13 della Legge n. 64 /74 sul Piano Particolareggiato in oggetto, veniva escluso qualsiasi intervento edificatorio su una notevole superficie inserita nel Piano in questione in quanto la zona stessa interessata da carsismo diffuso ed in atto.

A seguito di tale parere l'A.C. con D.C.C. n. 52 del 28.11.98 ha adottato il P.P. in variante al P.R.G.



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

ROMA

SERVIZIO

PROT. N.

Il Piano è stato rielaborato tenuto conto della naturale riduzione di aree e, quindi, della diversa perimetrazione dello stesso, della conseguente riduzione volumetrica (circa il 70%) rispetto a quella consentita dal P.,R.G. e dalla necessità di salvaguardare un'area su cui insiste l'acquedotto del Simbrivio.

Il Piano così rielaborato con la D.C.C. n. 52/98 presenta la seguente situazione:

Superficie Lotto	Volume totale	Verde Pubblico	Verde Privato	Turismo Sociale	Viabilità	Parcheggi
mq. 64.007	mc. 18763	Mq. 48.777	mq. 1522	mq. 4.616	mq. 2133	mq. 5.427

Occorre, inoltre, rilevare la presenza di due fabbricati esistenti regolarmente autorizzati che avrebbero dovuto ricadere all'interno del perimetro del comparto S2, ma che in realtà sono fuori da tale perimetro.

Il Piano Particolareggiato risulta in variante anche per l'inserimento di questi due fabbricati con destinazione commerciale che risulta compatibile con quelle del Piano stesso.

La perimetrazione del comparto ha subito, quindi, una modifica per consentire l'inglobamento dei suddetti fabbricati, modifica che compensa la traslazione in basso del perimetro a salvaguardia dell'acquedotto.

I parametri edificatori previsti nel P.R.G. per la zona S2 (servizi tecnico-distributivi-ricettivi privati) risultano i seguenti:

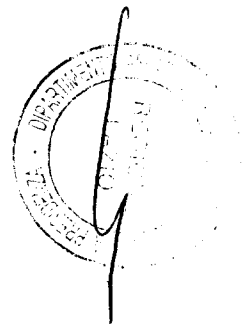
Ut (indice di utilizzazione fondiaria) = 0,60 mq/mq

Dc (distanza confini) = 5,00 ml.

Df (distanza fabbricati) = 10,00 ml.

Distacco stradale = 5,00 ml.

H (altezza massima degli edifici) = 8,00 ml.





REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

SERVIZIO

PROT. N.

ROMA

I parametri edificatori previsti nel P.P. in variante, tenendo conto della limitazione territoriale introdotta con il parere rilasciato ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, risultano invece i seguenti:

- Ut (indice di utilizzazione fondiaria) = 0,29 mq/mq
- IF (indice di fabbricabilità fondiaria) = 1,50 mc/mq
- H (altezza massima degli edifici) = 7,00 ml.
- Distacco stradale dalla Sublacense = 25,00 ml.
- Distacco della strada interna = ml. 5,00

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico si rileva dall'esame delle TAV. E/1.3 del P.T.P. n. 8, che l'area oggetto dell'intervento, non risulta vincolata così come certificato dall'A.C. stessa con nota del 16.02.2000.

Sulla variante in esame nei termini e modi previsti per legge non sono pervenute osservazioni ne' al Comune, né alla Regione.

Per quanto riguarda il testo denominato "Relazione Illustrativa sui criteri di impostazione del Piano", allegato agli elaborati grafici presentati, questo assume valore di Norme Tecniche Attuative del Piano Particolareggiato in variante di cui trattasi.

Che la normativa stessa deve essere integrata con il presente articolo relativo al superamento delle cosiddette "barriere architettoniche":

"ACCESSIBILITA' ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE"

Le aree destinate ad attrezzature e servizi aperti al pubblico sono scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione di edifici e spazi privi di barriere architettoniche.
Le progettazioni e la realizzazione di opere relative all'attuazione del P.R.G. e degli strumenti urbanistici esecutivi, in particolare per gli spazi con fruizione pedonale, sono eseguiti in conformità della normativa vigente per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche.
Allo scopo deve farsi riferimento ai contenuti del D.M. 236/89 della Legge 104/92 e del D.P.R. 503/96"

Che per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, la variante proposta con il presente P.P. si ritiene condivisibile in quanto con la stessa si permette la concreta attuazione di una zona che, ancorchè prevista nello strumento urbanistico vigente, non poteva essere di fatto realizzata creando al contempo una serie di servizi pubblico-privati necessari per rivitalizzare e rilanciare la zona che ne è totalmente sprovvista.



REGIONE LAZIO

Dipartimento Urbanistica e Casa

AREA

SERVIZIO

ROMA

PROT. N.

Resta intesa che l'iter istruttorio attinente la variante può avere una definitiva conclusione contestualmente alla delibera della Giunta Regionale relativa alla procedura prevista dall'art. 12 della Legge 1766/27 in merito agli usi civici presenti sui terreni di proprietà comunale distinti al Catasto al Foglio n. 22 - particella n. 495/parte e Foglio n. 23 - particella n. 147/parte, per un totale di mq. 66.000.=

Tutto ciò premesso e considerato, questa Sezione è del

PARERE

Che il Piano Particolareggiato in variante adottato dal Comune di Arcinazzo Romano con Delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 28.11.1998 della Zona S2 - Sottozona V - servizi tecnico-distributivi - ricettivi privati sia meritevole di approvazione.

Il Segretario del C.T.C.R.
(Arch. Valter Michisanti)

Il Presidente del C.T.C.R.

